



EMBARGO FINO AL MOMENTO DELLA FIRMA

Noi, giovani economisti, imprenditori, changemakers,
chiamati qui ad Assisi da ogni parte del mondo,
consapevoli della responsabilità che grava sulla nostra generazione,
ci impegniamo ora, singolarmente e tutti insieme,

a spendere la nostra vita affinché l'economia di oggi e di domani diventi una Economia del Vangelo. Quindi:

un'economia di pace e non di guerra,

un'economia che contrasta la proliferazione delle armi, specie le più distruttive,

un'economia che si prende cura del creato e non lo depreda,

un'economia a servizio della persona, della famiglia e della vita, rispettosa di ogni donna, uomo, bambino, anziano e soprattutto dei più fragili e vulnerabili,

un'economia dove la cura sostituisce lo scarto e l'indifferenza,

un'economia che non lascia indietro nessuno, per costruire una società in cui le pietre scartate dalla mentalità dominante diventano pietre angolari,

un'economia che riconosce e tutela il lavoro dignitoso e sicuro per tutti, in particolare per le donne,

un'economia dove la finanza è amica e alleata dell'economia reale e del lavoro e non contro di essi,

un'economia che sa valorizzare e custodire le culture e le tradizioni dei popoli, tutte le specie viventi e le risorse naturali della Terra,

un'economia che combatte la miseria in tutte le sue forme, riduce le disegualianze e sa dire, con Gesù e con Francesco, "beati i poveri",

un'economia guidata dall'etica della persona e aperta alla trascendenza,

un'economia che crea ricchezza per tutti, che genera gioia e non solo benessere perché una felicità non condivisa è troppo poco.

Noi in questa economia crediamo. Non è un'utopia, perché la stiamo già costruendo. E alcuni di noi, in mattine particolarmente luminose, hanno già intravisto l'inizio della terra promessa.

Assisi, 24 settembre 2022

Le economiste, gli economisti, le imprenditrici, gli imprenditori, le e i changemakers, le studentesse, gli studenti, le lavoratrici, i lavoratori